

ITAL. QUART. 66

Libro di mascalcia

Membranaceo · I + 88 ff. + I · 275 × 200 mm · XV sec. (primo quarto) · Toscana

Manoscritto in buono stato; l'inchiostro notevolmente sbiadito sulla prima carta · Fascicoli: 8V⁸⁰+11V⁸⁸; caduti 4 (?) fascicoli tra carta 40 e 41 (corrispondenti a 64 capitoli nell'edizione del testo) · Foliazione moderna a matita · Rigatura per impressione · Testo a piena pagina, dimensioni: (120-125) × (180-190) mm; 33-37 righe · Scrittura: littera textualis di una sola mano. (cfr. MDI 2, tav. XC, 1007: datato 1413); simile anche a ital. quart. 65 · Iniziali filigranate (3 unità di rigatura) alternate azzurre e rosse con le spirali rosse ed azzurre. All'inizio di ogni libro (testo), 1r^o, 23r^o, 40v^o, 59v^o, 70r^o, 77v^o, iniziali filigranate più elaborate e più grandi (3-6 unità di rigatura). Richiami al centro, rilevati di rosso. Segni di paragrafo alternati azzurri e rossi. Rubriche. Numerazione dei capitoli. Incantesimi cancellati da mano successiva: 70v^o, 76v^o-77r^o, 77v^o, 86v^o, 87r^o.

Mezza legatura fine XVIII sec. (285 × 215 mm). Dorso in pelle verde e piatti in cartone coperti di carta marmorizzata (~Marbled Paper, tav. XXVII, 51: disegno italiano, fine XVIII sec.), fogli di guardia cartacei. Cinque nervi. Tagli colorati (verde e rosso). Sul dorso, nel secondo scomparto, l'etichetta marrone, riquadro dorato, lettere dorate: *MARIS/CALCO*.

La scrittura presenta chiare caratteristiche quattrocentesche, lo stile delle iniziali filigranate del codice è molto somigliante a quello del codice ital. quart. 65, datato 1415. Ciò potrebbe indicare sia lo stesso periodo della stesura del manoscritto sia la vicinanza geografica. Le caratteristiche linguistiche confermano che il codice 66 è toscano. Per quanto riguarda la datazione, quella del primo quarto del XV secolo rimane la più probabile. Sul dorso della legatura del XVIII secolo, in basso l'etichetta rossa con la segnatura attuale: *Ms.Ital./Quart.66* che copre prob. la segnatura precedente (visibile soltanto *M.S.*). Sul contropiatto anteriore la vecchia segnatura: *II C. ms. 69* della collezione Manzoni in alto a sinistra. Accanto, con l'inchiostro nero: (*Manzoni 40*) dalla mano del bibliotecario della Königliche Bibliothek. A metà pagina, con l'inchiostro nero il numero d'ingresso: *acc. 1894, 45*. Sotto, la segnatura attuale: *ital. qu. 66*. (Iv^o) sigillo alle armi del Conte Donato Silva: *Comes Donatus Silva*, (cfr. E. Bragaglia, "Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento, vol. 3, Milano 1993, n. T30, datato 1715 circa). Lo stesso Conte Donato Silva (1690-1779) possedeva un'altra copia della stessa opera, in pergamena, prob. precedente (del XIII sec.), conservata insieme alla nostra copia, nella sua villa di Cinisello (Lombardia), come attesta la testimonianza di Argellati (citata da Delprato, cit., p. 22): "Abbiamo veduto questo codice bellissimo, scritto in carta pecora nel secolo XIII, presso il Sig. Conte Donato Silva, più volte da noi commendato in questa nostra nuova Biblioteca ..." Successivamente il manoscritto passò a Giacomo Manzoni (posizione 40 nel catalogo d'asta dei manoscritti di Manzoni). Königliche Bibliothek comprò il codice all'asta nel 1894 – cfr. il numero d'ingresso e la data posta sul contropiatto della legatura (*acc. 1894: 45*). Timbri della Königliche Bibliothek: 1r^o, 88v^o.

Tenneroni, p. 39. Lemm, p. 82

ff. 1r^o-68v^o. VEGETIUS RENATUS: MULOMEDICINA - DELL'ARTE DELLA MEDICINA DELLE BESTIE (volgarizzamento). (1r^o) Rubrica. *>Qui comincia lo primo libro de maliscalchi< Capitolo primo del prohemio.* (2r^o-2v^o) Prologo. *>Lo primo libro di vegezio di renatio dell'arte della medicina delle bestie, capitolo primo prolago.< L'arte della medicina delle bestie non è la più nobile che sia ma secondo l'uomo e la più nobile cosa che sia al mondo.* (3r^o-68v^o) Testo. *>Capitolo generale de segni quando le bestie cominciano a infermare come si cognoscono.< Quando la bestia comincia a infermare incontemente, comincia a stare trista o pigra e non dorme com'è usata e non si volta come suole ... – ... Alle ginochia tolli 1 libbra d'aciato e 1 pugno di sale, libbre 5 di rame arso e di sinopia uno pugno. Amen. Qui si compie il libro quarto deo gratias Amen.* Il testo è incompleto, mancano i capitoli 1-55 del terzo libro. L'edizione a stampa della traduzione italiana della Mulomedicina del 1544 ad opera di Michele Tramezzino fu fatta sulla base dell'editio princeps latina (1528, Basilea; cfr. V. Ortoleva, "La tradizione manoscritta della 'Mulomedicina' di Publio Vegezio Renato", Acireale 1996, p. 144) e quindi non ha attinenze con il volgarizzamento del codice ital. quart. 66. Questo volgarizzamento anonimo della Mulomedicina è inedito. Appartiene alla tradizione che Ortoleva indica come **t**. Rispetto al testimone **f** citato da Ortoleva (codice Palat. 569 della BNF, fine XIV secolo) si caratterizza per alcune varianti linguistiche minori e non condivide con esso l'originale disposizione della fine del primo libro (capitoli 125-131 del secondo libro posti alla fine del primo, cfr. V. Ortoleva, cit., p. 151). Dal punto di vista del *mise en texte* si avvicina ai codici BNF, Magl. II.IV.117 (XV sec.), Riccard. 1643 (XV sec.) e Riccard. 2300 (sec. XIV), Wellcome 788 (anno 1460) perché condivide con essi la ripartizione in quattro libri (nel terzo libro confluiti i libri III e IV del codice **f**). Caratteristica che del resto ital. quart. 66 condivide con l'ital. quart. 65. Tuttavia la disposizione in capitoli non è identica (131 capitoli nell'ital. quart. 65 contro i 128 dell'ital. quart. 66 - nel terzo libro; 72 capitoli nell'ital. quart. 65 contro i 75 dell'ital. quart. 66 - nel quarto libro). Il testo del volgarizzamento non dipende direttamente da nessuno dei codici latini noti; Mazzini (I. Mazzini, "Contributi alla tradizione manoscritta e testo della Mulomedicina di Vegezio di un inedito volgarizzamento anonimo basso medievale", «Romanobarbarica» 1986-1987 [9], pp.

153-160) sostiene che la traduzione sia stata fatta a partire da più manoscritti latini, mentre Ortoleva ipotizza come base un solo manoscritto latino. Elenco dei testimoni di questo volgarizzamento in V. Ortoleva, cit., p. 144-146 e, per i testimoni non ancora assegnati a nessun filone di traduzione in particolare, M. Aprile, “La lingua della medicina animale”, in R. Gualdo (a c. di), “Le parole della scienza: scritture tecniche e scientifiche in volgare (secoli XIII-XV): atti del convegno, Lecce, 16-18 aprile 1999”, Galatina, 2001, p. 53 (in totale i codici sono 32). Tuttavia il codice ital. quart. 66 non è compreso in nessun elenco.

ff. 69r^o-77r^o. PSEUDO HIPPOCRATES: DE CURA EQUORUM - TRATTATO DI MASCALCIA, (volgarizzamento della traduzione latina di Mosè da Palermo). (69v^o) Rubrica. *Queste sono le rubriche dell'infrascripto libro. Libro di mascalcia di cavalli...* (70r^o-77r^o) Testo. *Questo libro fecie ypocrate savio medico d'india et ordinò questo libro la cura delli animali inrationali come sono cavalli muli bordoni et altri ... – ...* (76v^o) *et fora et legala in capo della coda et guarirà* [incantesimi cancellati, 14 righe]. (77r^o) *Qui si compie il libro della mascalcia che translatò di greco in latino Maestro Moyse da palermo*. Il primo dei trattati tradotti da Mosè da Palermo dedicati alla veterinaria. L'autore citato nel testo è Ippocrate d'India, spesso confuso con Ippocrate di Cos. Il testo porta l'informazione della traduzione dal greco, mentre nella maggior parte dei testimoni si parla della traduzione dall'arabo. Mosè da Palermo, autore della traduzione dall'arabo di un trattato di mascalcia fu traduttore della corte angioina (Carlo d'Angiò) e avrebbe reso in latino due trattati arabi (D. Trolli, “Studi su antichi trattati di veterinaria”, Parma 1990, p. 45). Non esiste nessuna edizione critica. Testo del trattato è pubblicato in P. Delprato, L. Barbieri, “Trattati di mascalciá attribuiti ad Ippocrate tradotti dell'Arabo in Latino da Maestro Moise da Palermo volgarizzati nel secolo XIII”, Bologna, 1865, pp. 206-246. Kibre, che registra il testo latino nel corpus ippocratico, (P. Kibre, “Hippocrates Latinus: repertorium of Hippocratic writings in the Latin Middle Ages (V)”, in «Traditio» 1978 [35], p. 294) cita cinque testimoni in volgare a cui va aggiunto il testimone in possesso di Delprato e Barbieri, utilizzato per la loro edizione, non meglio identificato. Rispetto all'edizione di Delprato che contiene 51 capitoli, nel nostro codice ci sono 46 capitoli, 42 corrispondenti all'edizione (il capitolo finale è quello *di cognoscere le continenze del cavallo*) più 4 capitoli con gli incantesimi. Il testo dell'ital. quart. 66 presenta inoltre altre differenze di minore importanza. Gli stessi explicit, accenno alla traduzione dal greco, la mise

en texte e la lingua fanno ipotizzare l'appartenenza dei due codici ital. quart. 65 e ital. quart. 66 alla stessa tradizione testuale.

ff. 77r^o-87r^o. TRATTATO DI MASCALCIA DI CAVALLI, MULI, BORDONI TRADOTTO DA MOSÈ DA PALERMO (volgarizzamento). (77r^o) Rubrica. *Di conoscere i tempi de cavalli e le continenze...* (77v^o-87r^o) Testo. *>Questo libro è di mascalcia de cavalli asini e buoi.< In questo libro amaestro conoscere le continenze de' cavalli dal tempo che sono picolini fin a lor grandezza e li vicii naturali e non naturali e l'infer[mi]tà loro e le medicine che si convengono ... – ... (86v^o) e fanne il cristere al cavallo e fa questa cura due otre volte, una volta al dì e guarirà. [incantesimi cancellati] (87r^o) >Qui si compie il libro della mascalcia il quale translatò Maestro Moyse da palermo.< Si tratta di una testo veterinario, come i precedenti, molto diffuso nel Medioevo e che ebbe enorme influenza sulla trattatistica veterinaria, in particolare la parte dedicata a come stabilire l'età del cavallo (P. Delprato, L. Barbieri, cit., Bologna 1865, pp. XXXVI-XLIV). Testo del trattato pubblicato in ibidem, pp. 247-292. Rispetto all'edizione Delprato nel nostro testo ci sono in totale 31 capitoli, 28 (capitolo *di fare forte e di ingrassare il cavallo*) corrispondenti all'edizione Delprato (26 capitoli) più altri 3 (incantesimi). I due trattati tradotti da Mosè da Palermo contenuti nei codici ital. quart. 65 e ital. quart. 66 appartengono alla stessa tradizione testuale.*

ff. 87r^o-88v^o. RICETTE VARIE. Testo. *Empiastro verde: Ciera. Libbre .5. olio ciprino once .viii. olio di Mortella Libbre .i. grascia d'ocha once .ii. forma d'incenso once .ii. cuocile e fa Impiastro ... – ... Congiare sextarii vi.* Testo di ricette varie lacunoso (confrontato con ital. quart. 65). L'ultima citata (88r^o) è 'pollicristo' laddove quart.65 ha 12 altre ricette. Si chiude, come quart.65 con l'elenco dei pesi e delle misure.